



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BRESCIA

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

## Regolamento Didattico del Corso di Studio in GIURISPRUDENZA

Classe di Laurea LMG01

(Ciclo di studio che inizia nell'a.a. 2025-2026)

Approvato con delibera del Consiglio di Corso di Studi in Giurisprudenza Magistrale a Ciclo Unico  
n 10 del 18 marzo 2025

Approvato con delibera n 33 del Consiglio di Dipartimento del 18 marzo 2025

Approvato con delibera 106 del Senato Accademico del 19 maggio 2025



Il Regolamento Didattico Coorte 2025 specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei/delle docenti e degli/delle studenti e si articola in:

**Art. 1) Presentazione del corso**

**Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

**Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (*Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills*)**

**Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali**

**Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**

**Art. 6) Il Credito formativo Universitario**

**Art. 7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica**

**Art. 8) Organizzazione del Corso e propedeuticità**

**Art. 9) Modalità di frequenza e obblighi degli/delle studenti**

**Art. 10) Attività di orientamento e tutorato**

**Art. 11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, sessioni d'esame e modalità di verifica del profitto**

**Art. 12) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**

**Art. 13) Modalità di verifica dei risultati degli *stages*, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e relativi crediti**

**Art. 14) Prova finale e valutazione**

**Art. 15) Riconoscimento CFU**

**Art. 16) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**

**Art. 17) Rinvio ad altre fonti normative**



### **Art. 1) Presentazione del corso**

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza si articola in un percorso di studi quinquennale che intende consentire allo/a studente, anche in funzione del percorso di specializzazione *post-lauream*, l'acquisizione di adeguate conoscenze degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giuridici, fornendo altresì gli strumenti adeguati per il continuo aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze in funzione della continua evoluzione del diritto.

Lo/a studente acquisisce sin dal primo anno una solida cultura giuridica, nazionale ed internazionale, tale da renderlo/a pienamente consapevole del suo ruolo di 'giurista europeo', che sia in grado, anche muovendo dalla storicità del dato normativo, di comprendere appieno i meccanismi dell'argomentare logico-giuridico, applicandoli nei campi di azione propri sia delle professioni forensi, sia di ruoli dirigenziali all'interno delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni europee, delle imprese private o delle organizzazioni internazionali.

### **Art. 2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è formare laureati/e che:

- abbiano acquisito una solida conoscenza degli elementi della cultura giuridica di base (nazionale, europea ed internazionale), anche con tecniche e metodologie basate su di un approccio non solo teorico, ma anche pratico, casistico e clinico in rapporto a tematiche utili alla comprensione ed alla valutazione di principi ed istituti di diritto positivo, allo scopo di inquadrare e risolvere le questioni giuridiche, anche complesse, che si pongono all'individuo ed alla società odierni;
- abbiano raggiunto un adeguato livello di approfondimento di conoscenze storiche tale da poter valutare in modo autonomo e contestualizzare gli istituti del diritto positivo moderno anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi, con particolare attenzione alle problematiche di natura giuridica portate dall'innovazione;
- posseggano capacità di elaborare e predisporre, anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici, atti, provvedimenti ed altri testi giuridici (in particolare, normativi, negoziali e processuali) chiari, pertinenti, efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ed opportunamente motivati;
- posseggano ed abbiano maturato – attraverso le acquisite capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando dunque fatti a fattispecie normative), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e consapevolezza – un metodo valido ed efficace per affrontare i problemi interpretativi ed applicativi del diritto positivo, anche in un'ottica multidisciplinare;
- posseggano un corretto metodo di analisi, nonché adeguati strumenti e solide cognizioni di base per il continuo aggiornamento delle proprie competenze e conoscenze.

Percorso formativo:

Il primo anno di Corso e parte del secondo sono incentrati sull'apprendimento dei contenuti delle discipline afferenti agli ambiti di base di carattere storico-giuridico (dalle istituzioni del diritto romano alla storia del diritto e della giustizia ed ai fondamenti del diritto europeo), pubblicistico (dal diritto costituzionale al diritto ecclesiastico), privatistico (le istituzioni di diritto privato) e filosofico-giuridico (dalla filosofia del diritto all'informatica giuridica o alla teoria e alla tecnica dell'interpretazione giuridica). Il percorso del primo anno è completato dall'apprendimento di una lingua straniera e delle competenze trasversali connesse all'arte oratoria classica.



I successive tre anni del Corso sono focalizzati sull'apprendimento dei contenuti delle discipline che afferiscono agli ambiti caratterizzanti connessi al diritto penale, al diritto commerciale, all'economia politica, al diritto internazionale, al diritto europeo, al diritto comparato (pubblico e privato), al diritto amministrativo, al diritto tributario, al diritto del lavoro ed al diritto processuale (civile e penale). Tale apprendimento è completato, oltre che dall'approfondimento del diritto civile, della storia del diritto contemporaneo e di una materia a scelta dello/della studente, dall'acquisizione delle abilità connesse alla scrittura di atti giudiziari ed all'uso degli strumenti telematici in ambito processuale.

Nel quinto anno di Corso, che è altresì incentrato sull'acquisizione delle tecniche d'interpretazione della casistica giurisprudenziale e delle abilità trasversali connesse al lavoro in gruppo, lo studente, anche in vista della stesura della tesi di laurea, completa la propria formazione scegliendo fra tre distinti percorsi (giusprivatistico, giuspenalistico e giuspubblicistico) caratterizzati dall'approfondimento delle materie connesse al macro-settore giuridico nei confronti del quale intende orientare le proprie scelte professionali. Il percorso di studio, oltre che dalla presenza di due ulteriori materie a scelta dello studente, è arricchito dalla possibilità di partecipare alle attività seminariali e convegnistiche ed alle ulteriori iniziative di approfondimento offerte dal Corso di Studio.

### **Art. 3) Risultati di apprendimento attesi (*Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills*)**

#### **Conoscenza e comprensione**

A conclusione del percorso di studi, il/la laureato/a possiederà adeguate conoscenze degli aspetti istituzionali, organizzativi e funzionali degli ordinamenti giuridici nazionale, europeo ed internazionale ed un adeguato metodo di argomentazione giuridica (orale e scritta) utili al corretto inquadramento ed alla soluzione delle principali questioni giuridiche che in essi si pongono, anche in funzione del percorso di specializzazione post-laurea.

L'acquisizione delle suddette conoscenze e la relativa comprensione da parte del/della studente, sono verificate, distintamente per ogni insegnamento, attraverso eventuali valutazioni in itinere e l'esame finale, che possono assumere la forma di prova orale o scritta.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Anche attraverso le nuove abilità acquisite durante il percorso di studi, caratterizzate da un approccio multidisciplinare, pratico e di risoluzione anche in gruppo di casi concreti, il/la laureato/a possiederà la capacità di comprendere, analizzare ed interpretare le fonti normative, la dottrina e la giurisprudenza alla luce delle quali intende esercitare le sue competenze professionali, giungendo all'elaborazione di soluzioni originali per le questioni di carattere giuridico che nello specifico contesto lavorativo dovrà affrontare.

Ai fini della verifica della capacità di applicare conoscenza e comprensione da parte del/della studente, verifica che in ogni caso avviene in sede di esame finale, il docente del singolo insegnamento può ricorrere anche ad esercitazioni di gruppo o simulazioni.

#### **Autonomia di giudizio**

Attraverso il percorso di studi proposto, anche caratterizzato da un approccio casistico e multidisciplinare, il/la laureato/a svilupperà una spiccata autonomia di giudizio per quanto riguarda la comprensione, l'analisi e interpretazione delle fonti normative e della giurisprudenza alla luce delle quali egli eserciterà le sue competenze professionali nei diversi rami del diritto.

L'autonomia di giudizio nel/nella studente, comunque oggetto di valutazione in occasione dell'esame finale, viene appurata, in particolare, mediante esercitazioni pratiche svolte in aula



nonché la stesura di elaborati scritti.

#### **Abilità comunicative**

Anche attraverso la partecipazione alle previste attività incentrate sull'oratoria, sulla capacità di scrivere atti giudiziari e di affrontare questioni giuridiche concrete, il/la laureato/a acquisirà una completa padronanza del linguaggio tecnico-giuridico, sviluppando la capacità non solo di argomentare correttamente ed esaurientemente le soluzioni che propone, ma altresì di illustrarle compiutamente in forma scritta e orale, nonché di difenderle in ogni loro aspetto.

Le abilità comunicative sopra descritte, oltre ad essere oggetto di prova finale, vengono verificate attraverso esercitazioni, anche consistenti nell'esposizione di elaborate scritti, oltre che attraverso la partecipazione attiva del/della studente alle occasioni di dibattito offerte da convegni e seminari organizzati nell'ambito del Corso di Studio.

#### **Capacità di apprendimento**

Il/la laureato/a acquisirà una solida cultura giuridica di base, sia teorica che pratico-applicativa, che lo/a renderà in grado di orientarsi con agilità all'interno del complesso universo del sapere giuridico e del mondo lavorativo a questo connesso, intercettandone in modo consapevole la costante evoluzione dovuta alla spinta dei fatti dell'economia e della società con i quali sarà in grado di confrontarsi in senso critico, anche aggiornando ed arricchendo le proprie conoscenze e le proprie competenze.

La capacità di apprendimento viene conseguita dal/dalla studente e verificata dal corpo docente in relazione alla partecipazione attiva alle lezioni, alle esercitazioni in aula, ai lavori di gruppo, ai seminari e convegni, oltre che mediante la redazione di elaborati scritti e di progetti di ricerca realizzati anche in vista della stesura della tesi di laurea.

### **Art. 4) Profili professionali e sbocchi occupazionali**

#### **Profilo generico**

##### **Funzione in un contesto di lavoro:**

La Laurea Magistrale in Giurisprudenza definisce, in via preferenziale, il percorso preordinato a professioni di grande importanza sociale, quali quelle di Avvocato, Magistrato e Notaio, previo svolgimento della pratica e superamento dei rispettivi concorsi nazionali e/o esami abilitativi e/o di ammissione: anche in funzione di questo obiettivo, il/la laureato/a Magistrale in Giurisprudenza può accedere ai percorsi di formazione post-laurea offerti nel contesto universitario.

I/Le Dottori/esse Magistrali in Giurisprudenza possono inoltre svolgere attività ed essere impiegati/e nei vari campi di attività sociale, socio-economica, culturale e politica ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche amministrazioni (a partire dai servizi amministrativi di supporto agli uffici giudiziari), nelle imprese private, nei sindacati, nei settori del diritto dell'informatica, del diritto comparato, del diritto internazionale ed europeo, oltre che nelle organizzazioni internazionali.

##### **Competenze associate alla funzione:**

I/Le Dottori/esse Magistrali in Giurisprudenza possiedono tutte le competenze associate alla capacità di analisi, valutazione e decisione del giurista nei vari settori del diritto, nazionale come europeo ed internazionale, anche in contesti (sia di natura pubblica che privata) connotati dallo svolgimento di attività e funzioni dirigenziali e/o caratterizzate da elevata responsabilità.

##### **Sbocchi occupazionali:**

I/le laureati/e del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza possono indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, ma anche ad attività e funzioni di elevata



responsabilità nei vari campi di attività sociale, socio-economica, culturale e politica, ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, comunitario e internazionale, oltre che nelle organizzazioni internazionali.

### **Avvocato**

#### **Funzione in un contesto di lavoro:**

L'avvocato rappresenta e tutela gli interessi del cliente (persona, impresa, organizzazione etc.) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo; redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e svolge funzioni di arbitro in sede stragiudiziale.

#### **Competenze associate alla funzione:**

Per quanto riguarda le competenze associate alla funzione di avvocato, si rende necessaria la conoscenza dei testi e degli orientamenti normativi (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza etc.), la capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento scientifico. Necessaria appare altresì la capacità di redigere pareri e atti in lingua italiana e quella di relazionarsi con gli altri (clienti, colleghi, giudici etc.). L'avvocato deve possedere una adeguata capacità informatica e gestionale, deve essere in grado di utilizzare nella pratica giuridica anche le conoscenze dei principi e delle pratiche di economia e contabilità, e deve essere in grado di padroneggiare il lessico giuridico di una o più lingue straniere (principalmente inglese e francese).

#### **Sbocchi occupazionali:**

Quella forense è professione autonoma o dipendente. Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio legale, avendo così l'opportunità di valorizzare le conoscenze acquisite negli anni dell'Università o, in parziale alternativa, frequentando una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Durante il periodo di pratica, oltre a perfezionare la propria preparazione giuridica, entra in contatto con i vari uffici giudiziari e apprende come organizzare e gestire l'attività necessaria ai fini dell'esercizio della professione forense. Dopo il periodo di pratica e la frequenza di un corso di formazione per l'accesso alla professione forense (reso obbligatorio con D.M. 17/2018) e dopo aver superato l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense, l'avvocato può esercitare in proprio o alle dipendenze di altri (avvocati, banche, assicurazioni, imprese, pubbliche amministrazioni etc.) la professione. L'avvocato può perfezionare la propria formazione frequentando le Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

### **Notaio**

#### **Funzione in un contesto di lavoro:**

Il notaio riceve e redige atti giuridici inter vivos (compravendite, mutui, donazioni etc.) e atti di ultima volontà (testamenti); attribuisce loro pubblica fides, svolgendo funzioni di pubblico ufficiale; li registra e li trascrive nei pubblici registri; li conserva; li autentica; ne rilascia copia, estratti e certificazioni. Inoltre, il notaio accerta la volontà dei contraenti e la traduce in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto più idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti oggetto degli atti e delle transazioni; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ad esempio ipotecari e catastali) e fornisce consulenza specialistica (come quella fiscale, civile, tributaria).

#### **Competenze associate alla funzione:**

I notai devono conoscere i testi e gli orientamenti normativi (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza etc.), devono altresì avere capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento tecnico-giuridico, nonché devono comunque essere in grado di redigere pareri e atti in lingua italiana, di relazionarsi con gli altri (ricevere i clienti, confrontarsi con i colleghi etc.), di analizzare i bisogni. Essi devono, infine, avere adeguate capacità informatiche e gestionali, nonché completa padronanza del vocabolario



giuridico di una o più lingue straniere.

**Sbocchi occupazionali:**

Per quanto riguarda il notariato, il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio notarile, avendo così l'opportunità di valorizzare le conoscenze acquisite negli anni dell'Università o, in parziale alternativa, frequentando una Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Durante il periodo di pratica, oltre a perfezionare la propria preparazione giuridica, egli entra in contatto con i vari uffici e apprende come organizzare e gestire l'attività necessaria all'esercizio della professione notarile. Dopo aver vinto il concorso notarile, gli viene assegnata una sede nella quale è tenuto ad avviare uno studio professionale entro 3 mesi.

**Magistrato**

**Funzione in un contesto di lavoro:**

Il magistrato, accertate le condizioni di procedibilità dell'azione, amministra la giustizia penale, civile, amministrativa. Nell'ambito dell'attività giudiziaria egli provvede a fissare e a dirigere le udienze; esaminare e studiare gli atti processuali; nominare i consulenti; raccogliere e valutare informazioni o elementi probanti; ascoltare le parti e i loro procuratori; condurre attività investigative; emettere sentenze, scrivendone le motivazioni. Il Magistrato è tenuto, inoltre, a vigilare sulle carceri; predisporre misure cautelari alternative al carcere; verificare la costituzionalità o l'applicazione delle leggi; controllare e supervisionare l'operato del personale amministrativo; vigilare o gestire le risorse economiche e la spesa pubblica.

**Competenze associate alla funzione:**

Competenze legate alla funzione di magistrato sono la conoscenza dei testi e degli orientamenti normativi (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza etc.), la capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento scientifico nonché dalla capacità di redigere sentenze in lingua italiana, adeguatamente motivandole, e dalla capacità di relazionarsi con utenti e professionisti (avvocati, parti, colleghi, polizia giudiziaria etc.). Il magistrato deve altresì essere in grado di valutare e applicare le tecniche di indagine, deve padroneggiare il vocabolario giuridico di una o più lingue straniere.

**Sbocchi occupazionali:**

Il/la laureato/a in Giurisprudenza che voglia impiegarsi nella magistratura attualmente, a seguito della riforma per l'accesso alla Magistratura del 2022, deve superare un concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia e deve frequentare un corso obbligatorio di 6 mesi presso la Scuola Superiore della Magistratura. Il Magistrato può svolgere la sua attività, in alcuni casi previo ulteriore concorso, presso organi giudiziari ordinari e speciali, quali: Corte di Cassazione, Corte d'Appello, Tribunale ordinario, Corte d'Assise, Corte d'Assise d'Appello, Tribunale per i Minorenni, Tribunale di Sorveglianza, Corte dei Conti, Avvocatura dello Stato, Tribunali Amministrativi Regionali, Consiglio di Stato. In alcuni casi, Magistrati con esperienza delle giurisdizioni superiori possono essere nominati/eletti componenti di organi costituzionali o di rilievo costituzionale, ovvero delle autorità indipendenti.

**Esperto legale in impresa o in enti pubblici**

**Funzione in un contesto di lavoro:**

L'esperto legale di impresa deve essere in grado di gestire e coordinare l'ufficio legale dell'impresa, nonché di sovrintendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di impresa, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e altri atti giuridici, sia nazionali che internazionali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche amministrative; curando i rapporti con enti o soggetti esterni; gestendo e verificando gli aspetti legali dell'impresa cui appartiene; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; provvedendo eventualmente al



recupero crediti; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi etc.). L'esperto legale ha, inoltre, il compito di prevenire il contenzioso e, qualora non vi riesca, di gestirlo sotto la sua responsabilità fungendo da 'raccordo' tra l'impresa e l'esterno.

L'esperto legale in enti pubblici gestisce e coordina l'ufficio legale, nonché sovrintende a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche. Egli redige contratti e altri atti giuridici, sia nazionali, sia internazionali; fornisce consulenza legale e predispone atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; cura i rapporti con enti o soggetti esterni (Avvocatura di Stato, tribunali etc.); gestisce e verifica gli aspetti legali dell'ente, assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici. Può far parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi etc.) ed ha, infine, il compito di prevenire il contenzioso e, qualora non vi riesca, di gestirlo sotto la sua responsabilità.

#### **Competenze associate alla funzione:**

L'esperto legale di impresa deve possedere le seguenti capacità: deve conoscere i testi e gli orientamenti normativi (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza etc.), deve avere capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento scientifico. Egli deve essere altresì in grado di redigere pareri e atti in lingua italiana, relativamente alla funzione ricoperta; di seguire attività correlate all'amministrazione e alla gestione dell'impresa; deve conoscere le procedure amministrative a cui è preposto; deve conoscere le tecniche di gestione degli archivi; deve avere spiccata capacità gestionale e conoscere i principi e le pratiche di economia e contabilità; deve essere in grado di gestire il personale e le risorse umane e di interagire con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione aziendale; deve conoscere i principi e i metodi per presentare, promuovere e vendere prodotti o servizi e/o fornire il servizio a cui è preposto; deve avere adeguata capacità di relazionarsi con gli altri (colleghi, utenti e clienti). L'esperto deve avere capacità informatiche adeguate alla funzione ricoperta e padroneggiare il vocabolario giuridico di una o più lingue straniere.

L'esperto legale in enti pubblici deve conoscere i testi e gli orientamenti normativi (leggi, regolamenti, procedure, giurisprudenza etc.), deve avere capacità di inquadramento e di qualificazione della fattispecie concreta, supportata da un costante aggiornamento nonché dalla capacità di redigere pareri e atti in lingua italiana, relativamente alla funzione alla quale è preposto e deve altresì avere capacità di amministrazione e gestione dell'ente. Deve poi avere conoscenza delle procedure amministrative e di ufficio, nonché delle tecniche di gestione degli archivi e dei principi e delle pratiche di economia e contabilità; deve essere in grado di gestire il personale e le risorse umane e di interagire con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione interna del lavoro; deve essere in grado di relazionarsi con gli altri; deve conoscere adeguatamente le più importanti attrezzature tecnico- scientifiche, le politiche, le procedure e le strategie per promuovere effettive operazioni di sicurezza locale e nazionale per la protezione delle persone, delle informazioni, della proprietà e delle istituzioni. Deve avere adeguate capacità informatiche, così come adeguata conoscenza dei comportamenti umani e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità. Infine, deve avere completa padronanza del vocabolario giuridico di una o più lingue straniere.

#### **Sbocchi occupazionali:**

L'esperto legale di impresa presta la propria attività quale dipendente o consulente presso imprese industriali, artigianali e manifatturiere, istituti bancari o assicurativi, studi professionali (legali, ma anche notarili, commercialistici, tecnici, di architettura etc.) Di norma opera nelle direzioni centrali. Tale carriera specialistica può prendere le mosse da una posizione di



collaboratore legale e culminare in quella di Responsabile dell'ufficio legale e contenzioso. L'esperto legale può perfezionare la propria formazione frequentando le Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

L'esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità a livello nazionale, europeo e internazionale. In particolare, in ambito nazionale, previa vincita di concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può rivestire posizioni di elevata qualificazione a livello di governo locale (Comuni, Province, Regioni); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche etc.); nelle Organizzazioni nazionali (Governo, Parlamento); nell'Agenzia delle Imposte; negli Ispettorati del Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure). In ambito europeo, previo superamento di concorso pubblico indetto dall'Ufficio europeo di selezione del personale, può rivestire ruoli di prestigio e di responsabilità negli organi e organismi europei (Commissione, Parlamento, Consiglio, Corte di giustizia, Corte dei conti, Comitato delle regioni, Mediatore europeo, Garante dei dati). Infine, in ambito internazionale può svolgere la carriera diplomatica e accedere, tramite concorso, a ruoli di prestigio e di responsabilità a livello di Organizzazioni internazionali governative e non. L'esperto legale può perfezionare la propria preparazione frequentando le Scuole di specializzazione, Master di II livello e corsi di perfezionamento.

#### **Art. 5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**

Per accedere al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza gli/le studenti devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Ogni anno il Consiglio di Corso di Studio stabilisce il numero massimo di studenti stranieri/e ammessi/e al Corso, il cui accesso è disciplinato dalla normativa vigente.

Per l'ammissione al corso di Studio in Giurisprudenza è obbligatorio sostenere un test a carattere orientativo e non selettivo, che ha lo scopo di valutare se la preparazione di base dello/a studente sia adeguata e in linea con i requisiti necessari per frequentare con successo il Corso di Studio prescelto. Il test deve essere svolto prima dell'immatricolazione o comunque entro la data definita dal Consiglio del Corso di Studio.

Per superare il test è necessario conseguire un punteggio pari o superiore alla soglia stabilita dal Consiglio del Corso di Studio. Un risultato insufficiente, ossia un punteggio inferiore alla soglia minima stabilita, non pregiudica l'immatricolazione al Corso di Studio e la partecipazione alle lezioni, ma comporta l'assegnazione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Tali obblighi vengono attribuiti anche a coloro che si immatricolano senza aver svolto il test.

Le modalità e il calendario del test di ammissione e la regolamentazione dell'assolvimento degli OFA vengono ogni anno pubblicati sulle pagine dedicate del sito web di Ateneo.

#### **Art. 6) Il Credito formativo Universitario**

L'unità di misura del lavoro richiesto allo/a studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 300 CFU complessivi in 5 anni di Corso.



Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dal Regolamento d'Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore così articolate: a) almeno 6 ore e non più di 12 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; b) le restanti ore dedicate allo studio individuale, anche assistito all'interno della struttura didattica.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo/a studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

### **Art. 7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica**

I percorsi formativi del Corso di Studio sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono:

- Corsi di insegnamento - Lezioni *ex cathedra*: l'allievo/a partecipa ad una lezione ed elabora autonomamente i contenuti teorici e i risvolti pratici degli argomenti;
- Elaborato finale: attività di sviluppo, di analisi o di approfondimento di un argomento attribuita da un/una docente e svolta autonomamente dall'allievo/a.

Possono altresì comprendere:

- Attività didattiche di tipo laboratoriale, interattivo ed esperienziale, come nel caso di ricorso al metodo clinico, alle simulazioni, alle *moot courts*, alla ricerca giurisprudenziale ed alla redazione di atti giudiziari;
- Esercitazioni: si articolano e si approfondiscono tematiche inerenti ai contenuti dell'insegnamento;
- Seminari: l'allievo/a partecipa ad incontri in cui sono presentate tematiche d'interesse per il proprio Corso di Studio, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento;
- Attività formative professionalizzanti (AFP) o tirocini;
- Attività didattiche a scelta dello studente;
- Attività di autoapprendimento guidato: fornitura agli studenti di lezioni multimediali su particolari argomenti, fruibili dagli stessi in modo autonomo, indicazione agli studenti di testi (anche on-line) su cui approfondire particolari argomenti o svolgere esercizi e verifiche; organizzazione di ore di studio individuale degli studenti, eventualmente supportate da personale titolare di contratti di attività didattica integrativa.

La didattica del Corso di Studio viene erogata in presenza.

Il Corso di Studio può utilizzare sistemi d'insegnamento a distanza, nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente e dal Regolamento didattico di Ateneo.

Nella predisposizione degli orari di tutte le attività formative si tiene conto dell'esigenza di un'adeguata ripartizione dei tempi di frequenza e di studio.

Ciascun/a titolare di insegnamento è tenuto/a, secondo le modalità indicate dall'Ateneo, ad annotare le lezioni nell'apposito registro, indicando data e ora dell'attività svolta ed apponendo la sua firma. In caso di impedimento, il/la docente deve avvertire tempestivamente la struttura didattica e comunicare, al più presto, il giorno e l'ora nei quali la lezione sarà recuperata.

### **Art. 8) Organizzazione del Corso, sbarramenti e propedeuticità**

Il Corso di Studio si articola in insegnamenti di base, caratterizzanti, affini ed a scelta del/della studente, oltre che in attività pratiche e/o laboratoriali.

Nella pagina web del Corso di Studio sono specificati, per ogni insegnamento, il/la docente, gli eventuali moduli didattici che lo compongono, gli scopi ed i programmi.

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1, il quale, unitamente agli altri documenti cui questo faccia rinvio, indica altresì le propedeuticità e/o gli sbarramenti per i singoli insegnamenti che lo/la studente è tenuto/a a rispettare.



### **Art. 9) Modalità di frequenza e obblighi degli/delle studenti**

Per gli studenti non sono previsti obblighi di frequenza per nessuna delle attività didattiche erogate. Il Corso di Studio ammette fino ad un massimo di n. 20 uditori per ogni modulo d'insegnamento. Il Corso di Studio prevede percorsi formativi per studenti *part-time*, in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo e del Regolamento di Ateneo per la frequenza dei Corsi a Tempo Parziale. Possono usufruire di tale opportunità gli/le studenti che, per giustificate ragioni di lavoro, familiari o di salute, o perché disabili o per altri giustificati motivi personali, non possono frequentare con continuità gli insegnamenti che fanno capo al Corso di Studio e prevedano di non poter sostenere nei tempi normali le relative prove di valutazione. Gli/le studenti che hanno già superato la durata normale del Corso di Studio non possono optare per l'iscrizione a tempo parziale; per gli/le altri/e studenti l'opzione è consentita in qualsiasi anno di corso, mentre il cambio di opzione, per il ritorno al tempo normale, è possibile solo dopo la frequenza di due anni a tempo parziale. Gli/le studenti che abbiano chiesto ed ottenuto il tempo parziale possono determinare il loro percorso formativo inserendo nel piano di studi gli insegnamenti i cui crediti formativi siano pari alla metà dei crediti formativi previsti per ogni anno di corso. Lo/a studente a tempo parziale è considerato/a in corso oltre la durata normale del Corso di Studio fino a 10 anni accademici.

### **Art. 10) Attività di orientamento e tutorato**

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al Corso di Studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi. Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco, cui si rimanda.

### **Art. 11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto**

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli/delle studenti. Possono essere orali e/o scritti, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal/dalla docente responsabile dell'insegnamento, secondo quanto indicato nel relativo *syllabus*. Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello/a studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto. L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità. L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello/a studente attraverso il sistema informatico dedicato, a condizione che lo/la studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti nel proprio piano degli studi, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole



di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal/dalla docente responsabile su apposito verbale. Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Indicativamente, il primo semestre va dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di dicembre (13 settimane); il secondo semestre, dalla seconda metà di febbraio alla prima settimana di giugno (13 settimane).

Per ogni insegnamento semestrale sono previste 3 sessioni d'esame, la cui collocazione all'interno del calendario didattico pubblicato sul sito web di Ateneo per ciascun anno accademico, viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studio, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando, di norma, la sovrapposizione con i periodi di lezione.

Possono essere inoltre previsti un appello straordinario primaverile e uno straordinario nel mese di novembre riservati agli/alle studenti fuoricorso e agli/alle studenti iscritti/e sotto condizione di Laurea. Il Consiglio di Corso, infine, può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari).

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul sito web di Ateneo.

#### **Art. 12) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**

Il Consiglio di Corso di Studio attribuisce 3 CFU agli/alle studenti che abbiano superato l'esame dell'insegnamento obbligatorio di lingua inglese. L'attribuzione dei 3 CFU è subordinata all'idoneità conseguita tramite il superamento della prova finale dell'insegnamento.

Quanto alle lingue diverse dall'inglese (francese, tedesco, spagnolo), l'attribuzione dei crediti formativi di conoscenza linguistica obbligatori avviene a seguito del conseguimento delle rispettive attestazioni rilasciate dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA), al cui sito istituzionale si rinvia.

Gli studenti già in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica, riportate sul sito dell'Ateneo, sono tenuti a presentarle ai competenti uffici per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

#### **Art. 13) Modalità di verifica dei risultati degli *stages*, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti**

##### ***Stages***

Lo *stage* (o tirocinio) è finalizzato a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Lo *stage* può essere svolto sia in Italia sia all'estero, presso organismi esterni, di natura privatistica o pubblica, purché convenzionati con l'Università.

Lo *stage* è facoltativo e accessibile a tutti/e gli/le iscritti/e, secondo le modalità pubblicate sul sito web dell'Ateneo. Può essere considerato, a discrezione della Commissione di Laurea, ai fini della quantificazione del voto di Laurea.

##### **Periodi di studio all'estero**



Lo/a studente che intenda seguire uno o più insegnamenti presso un'Università o Istituto di istruzione universitaria di uno Stato estero, nell'ambito di programmi internazionali o di accordi fra i Dipartimenti e le corrispondenti strutture didattiche straniere, deve presentare domanda con le modalità e secondo i tempi indicati nell'apposito bando. La domanda viene sottoposta all'approvazione, sentito il PAQ Didattica, del/della Delegato/a Erasmus del Dipartimento, che provvede a stilare una graduatoria.

Uno/a o più docenti assistono lo studente nella stesura del progetto formativo da svolgere presso l'Ateneo straniero.

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio trascorsi dallo/a studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso di Studio, in conformità con gli accordi didattici (*Learning Agreement*) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal/dalla Delegato/a Erasmus del Dipartimento. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

#### **Art. 14) Prova finale e votazione**

La prova finale è obbligatoria ed è disciplinata con apposito Regolamento deliberato dal Consiglio di Corso di Studio, cui integralmente si rinvia.

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 17 acquisibili con la prova stessa.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli/le studenti che avranno certificato l'adesione alle procedure di valutazione della didattica.

Parte dei 17 crediti possono essere acquisiti all'estero, osservando la procedura prevista dal precedente art. 13 ("Periodi di studio all'estero"). In tal caso verranno riconosciuti 9 CFU allo/alla studente che si tratterà all'estero per un periodo minimo di 3 mesi; lo studente potrà conseguire un credito aggiuntivo ogni 3 mesi di permanenza ulteriore, fino ad un massimo di 12 CFU per un periodo di 12 mesi.

#### **Art. 15) Riconoscimento CFU**

Il riconoscimento di conoscenze e abilità professionali ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è deliberato dalla Commissione Piani di Studio, sulla base della normativa vigente e del Regolamento Studenti. Il riconoscimento avviene, nel limite massimo di 48 CFU e a domanda dello/a studente debitamente documentata, secondo criteri di stretta coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi riferibili al Corso di Studio, nonché sulla base dei criteri generali di cui al D.M. n. 931 del 4 luglio 2024.

Il riconoscimento dei crediti formativi, sia curricolari che extracurricolari, di cui al precedente comma, opera:

- a) al momento dell'accesso al corso di studio;
  - b) durante lo svolgimento del percorso;
- al fine di abbreviarne - eventualmente - l'ordinario ciclo.

#### **Art. 16) Modalità per l'eventuale trasferimento da altri Corsi di Studio**

Conformemente, alle indicazioni contenute nel Regolamento Studenti, gli/le studenti regolarmente iscritti/e al Corso di Studio possono presentare al Consiglio di Corso di Studio domanda di



riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di passaggi tra Corsi di Studio dell'Università di Brescia o di trasferimento da altre sedi universitarie.

#### **Art. 17) Rinvio ad altre fonti normative**

Per quanto non esplicitamente previsto, si rinvia alle fonti normative gerarchicamente superiori: D.M. 270/2004, L. 240/2010, Statuto, Regolamento didattico di Ateneo, Regolamento studenti, Politiche e organizzazione per la qualità di Ateneo.